

**ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 819**

Il giorno 8 maggio 2021, alle ore 16,00, presso lo sportello in Posta Via Roma n. 80, si è riunito il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Cooperativo del Velino, regolarmente convocato ai sensi dell'art. 39 dello statuto sociale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Segnalazioni COREP e FINREP al 31 marzo 2021 – approvazione dei prospetti contabili al 31 marzo 2021 e delle informazioni di corredo;

**OMISSIS**

Per il Consiglio di amministrazione sono presenti i signori: Mencattini Pietro, Calabrese Sergio, Confalone Alfredo, Etrusco Giuliano, Focaroli Angelo, Garofani Emilio, Gregori Pasquale, Marconi Cesare e Pacifici Fabrizio.

Per il Collegio sindacale sono presenti i signori: Di Mario Candida, Graziani Caterina e Moronti Alessandro.

E' presente, altresì, il Direttore Generale sig. Mauro Armeni che svolge le funzioni di segretario.

Il Presidente constatato il numero legale dei presenti da atto che la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno è stata messa a disposizione degli amministratori e sindaci dal giorno 7 maggio 2021.

Il Presidente, altresì, ricorda ai Consiglieri e Sindaci presenti il rispetto delle norme in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 c.c.), di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di operazioni con soggetti collegati (Circolare 263 del 2006, Titolo V, Capitolo V), invitando gli stessi a dichiarare, nella discussione dei singoli argomenti posti all'ordine del giorno se assume rilevanza ai fini del rispetto degli obblighi sopra menzionati.

Passa, quindi, a discutere il punto

**1. Segnalazioni COREP e FINREP al 31 marzo 2021 – approvazione dei prospetti contabili al 31 marzo 2020 e delle informazioni di corredo:**

Il Presidente, apre la trattazione sull'argomento posto all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione dei prospetti contabili al 31 marzo 2021 e degli ulteriori dettagli informativi funzionali alla prossima scadenza segnalativa COREP e FINREP, invitando il Direttore a prendere la parola per richiamare i presupposti della scadenza in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Il Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali, III.2 - altri dati trimestrali, III.3 – dati semestrali e III.4 dati annuali, che recepiscono gli schemi segnalativi armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti alla applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello FINREP semplificato riportato nella Circolare di Banca d'Italia 272 del 30/07/2018 e ss. agg.ti, mentre, ai soli fini della contribuzione dei dati della Banca alle segnalazioni consolidate predisposte da Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, si fa riferimento al modello FINREP completo di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, vengono sottoposti i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 31 marzo 2021:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2021;
- il conto economico al 31 marzo 2021;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2021;
- note esplicative inerenti a:
  - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;

- il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
- la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;

### 1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili sottoposti ad analisi e approvazione:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dagli IAS/IFRS;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili al 31 marzo 2021.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### *Criteri di classificazione*

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- Business Model Hold to Collect- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - Business Model Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV;

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);

- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo '15.5 Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### *Criteria di classificazione*

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";

- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “Low Credit Risk”;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell’impairment dei titoli di debito e dell’eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (‘Prospetto della redditività complessiva’) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### *Criteria di classificazione*

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all’attività finanziaria ha l’obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

#### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime viene effettuato modalità analitica specifica o con modalità analitica forfettaria a seconda del superamento o meno della soglia dimensionale fissata a livello di Gruppo in

€ 200.000. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca, alla data di riferimento, non ha in corso operazioni di copertura.

#### 5 – PARTECIPAZIONI

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

La banca, alla data di riferimento, non detiene partecipazioni della specie.

## 6 – ATTIVITÀ MATERIALI

### *Criteri di classificazione*

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono ‘Immobili ad uso funzionale’ quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprrezzamento del capitale investito.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le ‘Altre Attività’ e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio i soli immobili detenuti “cielo terra”; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso. Per i beni acquisiti nel corso dell’esercizio l’ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### *Rilevazione delle componenti reddituali*

L’ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce ‘Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali’.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

### *Criteri di classificazione*

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca, alla data di riferimento, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### *Fiscalità corrente*

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

### *Fiscalità differita*

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

### *Attività per imposte anticipate*

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### *Passività per imposte differite*

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### *Criteri di classificazione*

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### *Criteri di iscrizione*

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### *Criteri di valutazione*

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

### *Criteri di cancellazione*

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### *Rilevazione delle componenti economiche*

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### *Criteria di classificazione*

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### *Criteria di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La banca, alla data di riferimento, non presenta passività della specie.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La banca, alla data di riferimento, non presenta passività della specie.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### *Criteria di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### *Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### *Criteria di valutazione*

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### *15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)*

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### *15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti*

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

### *15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### *15.4 Spese per migliorie su beni di terzi*

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### *15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

L'IFRS 13 definisce il fair value come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (Net Asset Value) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities), gli Hedge Funds e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;

3. del fair value ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il fair value non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da infoprovider esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (Net Asset Value) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - input che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

#### *15.6 Business Combinations*

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;

- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

#### *15.7 Ratei e risconti*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### *15.8 Pagamenti basati su azioni*

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## **2. Schemi di bilancio**

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2021 presentano le seguenti risultanze:

## 2.1 Situazione patrimoniale

### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	641.998,09	611.808,30	731.418,35
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	224.459,40	227.140,87	38.109,63
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	224.459,40	227.140,87	38.109,63
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.540.024,64	9.039.839,98	7.659.590,96
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.389.064,67	82.421.821,37	68.735.566,10
	a) crediti verso banche	8.319.622,26	5.410.721,45	5.916.381,42
	b) crediti verso clientela	79.069.442,41	77.011.099,92	62.819.184,68
50.	Derivati di copertura	-	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70.	Partecipazioni	1.715,09	1.715,09	1.715,09
80.	Attività materiali	1.083.445,59	1.109.053,33	1.178.694,78
90.	Attività immateriali	384,60	429,70	567,40
	di cui: - avviamento	-	-	-
100.	Attività fiscali	557.777,83	549.628,17	718.414,68
	a) correnti	55.417,53	55.248,21	189.642,33
	b) anticipate	502.360,30	494.379,96	528.772,35
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120.	Altre attività	553.347,70	1.162.147,01	922.071,86
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>100.992.217,61</b>	<b>95.123.583,82</b>	<b>79.986.148,85</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/03/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/03/2020</b>
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.167.001,61	87.303.411,28	71.668.373,34
	a) debiti verso banche	15.987.342,36	10.991.537,64	1.999.786,67
	b) debiti verso la clientela	74.032.771,10	72.744.987,81	65.614.739,97
	c) titoli in circolazione	3.146.888,15	3.566.885,83	4.053.846,70
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
<b>40.</b>	Derivati di copertura	-	-	-
<b>50.</b>	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
<b>60.</b>	Passività fiscali	146.547,86	156.702,33	163.743,90
	a) correnti	423,40	423,40	-
	b) differite	146.124,46	156.278,93	163.743,90
<b>70.</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
<b>80.</b>	Altre passività	948.022,33	787.541,32	1.655.484,17
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	555.294,86	574.178,71	509.422,76
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	249.029,93	264.674,02	164.543,98
	a) impegni e garanzie rilasciate	145.419,03	160.485,34	109.219,03
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	103.610,90	104.188,68	55.324,95
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	420.241,54	432.305,06	396.988,30
<b>111.</b>	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>	-	-	-
<b>120.</b>	Azioni rimborsabili	-	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di capitale	-	-	-
<b>140.</b>	Riserve	5.554.019,93	5.289.067,03	5.285.911,28
<b>145.</b>	<i>di cui acconti su dividendi</i>	-	-	-
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	47.274,15	46.628,33	45.429,87
<b>160.</b>	Capitale	4.158,96	4.122,84	4.211,30
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	-	-	-
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(99.373,56)	264.952,90	92.039,95
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>100.992.217,61</b>	<b>95.123.583,82</b>	<b>79.986.148,85</b>

## 2.2 Conto Economico

### CONTO ECONOMICO

	Voci	31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	524.773,59	2.461.369,37	562.185,78
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	524.774,00	2.457.047,00	557.293,30
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.410,86)	(288.046,05)	(94.814,48)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>452.362,73</b>	<b>2.173.323,32</b>	<b>467.371,30</b>
40.	Commissioni attive	205.692,36	880.322,31	215.522,28
50.	Commissioni passive	(28.778,16)	(129.268,51)	(22.274,51)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>176.914,20</b>	<b>751.053,80</b>	<b>193.247,77</b>
70.	Dividendi e proventi simili	-	11.123,22	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.682,29	(5.678,76)	1.692,24
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.809,63	406.555,00	(1.691,27)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	403.733,35	-
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.809,63	2.821,65	(1.691,27)
	c) <i>passività finanziarie</i>	-	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(2.681,47)	3.750,76	(2.133,16)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(2.681,47)	3.750,76	(2.133,16)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>634.087,38</b>	<b>3.340.127,34</b>	<b>658.486,88</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(169.179,42)	(609.171,79)	101.443,11
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(169.473,94)	(621.886,75)	101.721,24
	b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	294,52	12.714,96	(278,13)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2.026,15	-
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>464.907,96</b>	<b>2.732.981,70</b>	<b>759.929,99</b>
160.	Spese amministrative:	(586.708,01)	(2.477.053,12)	(713.309,56)
	a) spese per il personale	(351.363,73)	(1.431.983,02)	(346.879,76)
	b) altre spese amministrative	(235.344,28)	(1.045.070,10)	(366.429,80)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.066,31	(78.413,29)	4.127,20
	a) impegni e garanzie rilasciate	15.066,31	(50.813,24)	4.127,20
	b) altri accantonamenti netti	-	(27.600,05)	-
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.238,69)	(133.317,56)	(32.319,54)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(45,10)	(183,30)	(45,60)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	40.643,97	270.093,75	80.322,43
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(564.281,52)</b>	<b>(2.418.873,52)</b>	<b>(661.225,07)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.615,09	1.615,09
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(99.373,56)</b>	<b>315.723,27</b>	<b>100.320,01</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(50.770,37)	(8.280,06)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(99.373,56)</b>	<b>264.952,90</b>	<b>92.039,95</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(99.373,56)</b>	<b>264.952,90</b>	<b>92.039,95</b>

### 2.3 Prospetto della redditività complessiva

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	<b>Voci</b>	<b>31/03/2021</b>	<b>31/03/2020</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(99.373,56)</b>	<b>92.039,95</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.859,10	16,38
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	24.629,20	39.833,22
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(38.551,82)	(33.128,67)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.063,52)</b>	<b>6.720,93</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(111.437,08)</b>	<b>98.760,88</b>

## 2.4 Prospetto variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								esistenze al 31/03/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddibilità complessiva al 31/03/2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	4.122,84		4.122,84	-	-	-	36,12	-						4.158,96
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	46.628,33		46.628,33	-	-	-	645,82	-						47.274,15
Riserve:														
a) di utili	7.419.321,99	-	7.419.321,99	264.952,90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.684.274,89
b) altre	(2.130.254,96)	-	(2.130.254,96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.130.254,96)
Riserve da valutazione	432.305,06	-	432.305,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.063,52)	420.241,54
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	264.952,90	-	264.952,90	(264.952,90)	-	-	-	-	-	-	-	-	(99.373,56)	(99.373,56)
Patrimonio netto	6.037.076,16	-	6.037.076,16	-	-	-	681,94	-	-	-	-	-	(111.437,08)	5.926.321,02

## 2.5 Analisi della situazione patrimoniale ed economica

Nel primo trimestre 2021 dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori in crescita pari al 1,14%.

La raccolta indiretta al 31 marzo 2021 si attesta a 2.995 mila con un incremento del 20,11% su fine 2020.

I crediti verso la clientela al 31 marzo 2021 al netto dei titoli di proprietà si sono attestati a 50.720 mila euro, con una dinamica in aumento del 1,50% su fine 2020.

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia un aumento dei crediti deteriorati netti pari al 21,33% rispetto al 31.12.2020, nel dettaglio le sofferenze (-15,77%), le inadempienze (+46,04%), gli scaduti deteriorati (-6,15%).

Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 7.787 mila euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 14,07%, contro il 12,41% a dicembre 2020.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono inoltre individuate le esposizioni forborne performing e non performing.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, sono stati definiti gli elementi che costituiscono le principali determinanti per il passaggio di stage.

In relazione a quanto sopra, per avere maggiori dettagli in merito alle scelte relative al modello di impairment, si rimanda a quanto esposto al paragrafo "L'entrata in vigore dell'IFRS 9" incluso nella parte "1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione"

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive. Con riferimento alle esposizioni dello stage 3 le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche talvolta, sotto specifiche soglie, determinate con modalità forfaitarie. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3 si evidenzia la considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2021 la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 80,38% in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2020 del 76,89%.

Il coverage delle inadempienze probabili è pari al 40,92%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2020 del 45,88%.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 14,85% contro il 19,43% del dicembre 2020.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è diminuita al 48,02% rispetto al dato di fine 2020, pari al 51,03%.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,72% contro il 1,98% del dicembre 2020.

Il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di provisioning di 0,31%, rispetto a 1,12% del 31 dicembre 2020.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione della segnalazione:

		<b>31/03/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>7.787.318,67</b>	<b>6.756.439,54</b>
	- di cui forborne	-	-
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>3.739.590,32</b>	<b>3.447.516,46</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>4.047.728,35</b>	<b>3.308.923,08</b>
Sofferenze	Esposizione lorda	2.137.455,99	2.154.701,36
	- di cui forborne		
	Rettifiche valore	1.717.998,55	1.656.738,02
	Esposizione netta	419.457,44	497.963,34
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	4.535.341,68	3.390.018,83
	- di cui forborne		
	Rettifiche valore	1.856.076,03	1.555.393,76
	Esposizione netta	2.679.265,65	1.834.625,07
Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Esposizione lorda	1.114.521,00	1.211.719,35
	- di cui forborne		
	Rettifiche valore	165.515,74	235.384,68
	Esposizione netta	949.005,26	976.334,67
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>47.569.016,59</b>	<b>47.686.955,04</b>
	- di cui stadio 1	39.404.031,36	36.062.200,10
	- di cui stadio 2	8.164.985,23	11.624.754,94
	<b>Rettifiche di Valore</b>	<b>819.794,46</b>	<b>941.875,92</b>
	- di cui stadio 1	142.717,59	128.893,62
	- di cui stadio 2	677.076,87	812.982,30
	<b>Esposizione netta</b>	<b>46.749.222,13</b>	<b>46.745.079,12</b>
	- di cui stadio 1	39.261.313,77	35.933.306,48
	- di cui stadio 2	7.487.908,36	10.811.772,64

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono pari a 9.320 mila euro, in aumento del 19,18% rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2020.

La componente dei titoli di debito, su un totale di 38.669 mila euro, è rappresentata per 34.012 mila euro da titoli di stato Italiani mentre il residuo è composto da 3.940 mila euro da titoli di debito dei paesi zona Euro e per 717 da titoli corporate emessi da banche italiane e zona EUR.

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2021 è risultata negativa per 7.668 mila euro.

Con riguardo al conto economico, si evidenzia che il margine di interesse è diminuito da 543 mila euro a 452 mila euro (-16,76%) rispetto al medesimo dato (pro-rata) 2020.

Segnali positivi si rilevano sul fronte dei costi operativi che ammontano complessivamente a 564 mila euro (-6,69%) rispetto al medesimo dato (pro-quota) 2020. L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 31 marzo 2021 al 88,99% rispetto al 73,55% a fine dicembre 2020. Quanto alle singole componenti, le spese amministrative ammontano a 587 mila euro (-5,25%) e sono costituite dalle spese del personale, pari a 351 mila euro (-1,85% rispetto al medesimo dato (pro-rata) 2020 e alle altre spese amministrative, pari a 235 mila euro in diminuzione del 9,92%.

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti corrispondono a 614 mila euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 321 mila euro (con una componente di recuperi da valutazione pari a 221 mila euro ed una componente di recuperi da attualizzazione pari a 100 mila euro).

Le rettifiche di valore collettive sui crediti in bonis presentano un recupero di ammontano a 122 mila euro.

Le riprese su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, presentano un recupero di 2 mila euro, mentre le riprese su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, riportate in voce 130 b) ammontano a 0,3 mila euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione presentano:

- a) Impegni per garanzie rilasciate accantonamenti per 15 mila euro;
- b) Altri accantonamenti netti, non presenti.

Le imposte dirette stimate (correnti e differite) non presentano valori.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP stimate, registra una perdita pari a 99.373,56 euro.

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a -111 mila euro, imputabile principalmente all'utile registrato.

### **3. Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale**

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 marzo 2021.

#### **3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;

- riserve da valutazione;
- deduzioni per eccedenza investimenti in strumenti non significativi;
- “filtri prudenziali” inerenti al regime transitorio;
- deduzioni per risparmio fiscale relativo al regime transitorio.

### **3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### **3.3 Capitale di classe 2 (T 2)**

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. La Banca non ha elementi patrimoniali classificabili in tale fattispecie.

### **3.4 Effetti del regime transitorio**

Il Direttore precisa, quindi, che nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio” IFRS 9 aggiornato a seguito dell'applicazione del regolamento UE 2020/873.

Il nuovo regime transitorio prevede l'introduzione di una nuova componente dinamica, calcolata come differenza tra le rettifiche alla data di riferimento della segnalazione con quelle al 01.01.2020 relative alle esposizioni in stage 1 e 2.

Il Direttore ricorda che a partire dalla segnalazione relativa al 30 giugno 2020, vengono recepiti gli effetti derivanti dalla non applicazione dello *scaling factor* (ex Reg. UE 2395/2017).

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 e sul Tier 1 della Banca ammontano complessivamente a 910 mila euro. A riguardo il Direttore rammenta come il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente “statica” del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%

- 2022 - 25%

Inoltre l'aggiustamento del CET1 includerà anche la componente dinamica New, introdotta dal regolamento UE 2020/873 nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, secondo il seguente schema:

- 2020 -100%
- 2021 - 100%
- 2022 - 75%
- 2023 - 50%
- 2024 - 25% .

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 25%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 20/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 26/01/2018 alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2020 risulta pari a 1.067 mila euro, derivante dalla componente statica e dinamica new al netto delle DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore.

Gli effetti del regime transitorio sul Tier 2 della Banca ammontano complessivamente a 901 mila euro dovuti all'adesione alle componenti "statica e dinamica old" e "dinamica new".

### **3.5 Risultato di periodo**

Il Direttore rammenta che ai sensi delle pertinenti disposizioni regolamentari, indipendentemente dalla verifica del soggetto incaricato della revisione legale, la perdita di periodo viene detratta dal CET 1 per l'intero importo.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31.03.2021 in comparazione con quella al 31.12.2020:

<b>Fondi Propri</b>	<b>31.03.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>5.917.372,00</b>	<b>5.772.047,00</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	-10.766,00	-9.269,00
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>5.906.606,00</b>	<b>5.762.778,00</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	-118.738,00	-132.121,00
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>901.394,00</b>	<b>1.067.209,00</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>6.689.262,00</b>	<b>6.697.866,00</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>6.689.262,00</b>	<b>6.697.866,00</b>

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB.

In particolare la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci.
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

In data 20/12/2019 la Capogruppo Cassa Centrale Banca, ha comunicato che a seguito della conclusione del processo SREP, con missiva del 25/11/2019 la Banca Centrale Europea ha determinato i requisiti consolidati del gruppo valevoli dal 1° gennaio 2020.

Sulla base di tale comunicazione il Cda della Capogruppo nella seduta 4 dicembre 2019 ha stabilito i criteri di ripartizione dei requisiti prudenziali di gruppo a livello individuale, come di seguito indicato:

- 6,00% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 7,50% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,00% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

- 9,50% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,00% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

In caso di riduzione di uno dei *ratio* patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratio* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria della seguente misure di *capital guidance* 9,16% con riferimento al CET 1 ratio.

Tale livello di capitale rappresenta un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove il *ratio* di capitale della Banca scenda al di sotto del livello atteso, la Banca dovrà informare Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare allo stesso entro due anni.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 marzo 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi ponderati / requisiti	
	31 marzo 2021	31 dicembre 2020
Rischio di credito e di controparte	2.219.231	2.317.691
Rischi di mercato		
Rischio operativo	488.892	481.215
<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>		
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
Attività di rischio ponderate	33.851.560	34.986.342
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,76	19,14
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,76	19,14
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,76	19,14

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 19,76% (19,14% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 19,76% (19,14% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 19,76% (19,14% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer* e della *capital guidance*. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a euro 3.981.137,00. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* e alla *capital guidance* si attesta a euro 2.403.654,00.

Terminata la propria esposizione il Direttore cede la parola al Presidente per l'avvio della discussione sulle evidenze rappresentate e l'assunzione delle conseguenti decisioni.

Il Presidente invita i consiglieri ad esporre le proprie osservazioni in merito all'argomento.

Dopo ampia e partecipata discussione il Consiglio di amministrazione, ad unanimità di voti e con il parere favorevole dei sindaci:

- a) approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:
  - a) lo stato patrimoniale al 31 marzo 2021;
  - b) il conto economico al 31 marzo 2021;
  - c) il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2021;
  - d) il prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 31 dicembre 2020 al 31 marzo 2021;
  - e) note esplicative inerenti a:
    - 3) i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
    - 4) il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
    - 5) la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza;

delega la Direzione, esperite tutte le verifiche in merito al contenuto segnalatico in via di predisposizione, a curare l'invio delle segnalazioni Corep e Finrep entro i termini normativamente fissati.

OMISSIS

Avendo esaurito i punti all'ordine del giorno il Presidente alle ore 18:20 dichiara chiusa la seduta previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

IL SEGRETARIO  
F.to Mauro Armeni

IL PRESIDENTE  
F.to Pietro Mencattini